

Adozioni&Progetti

L'adozione a distanza è una forma di solidarietà verso un bambino povero che in qualche paese del mondo ha bisogno di istruzione, di medicine, di sostegno. Attraverso un contributo economico stabile e continuativo si aiuta questo bambino e la sua famiglia, senza strapparla dalla sua terra, rispettando la sua cultura e la sua dignità di essere umano.

La povertà nel mondo è un problema troppo complesso da risolvere con formule precostituite. Scommettere sui bambini, cambiando la loro vita ed attrezzandoli a diventare agenti del loro ambiente è la scommessa che sta dietro la scelta delle adozioni.

In un mondo globalizzato questo è un gesto che esprime la parte migliore di noi stessi: "essere vicini a chi è nel bisogno".

L'adozione a distanza finora è stata incentrata su un singolo bambino. Da alcuni anni si parla anche di adozione di progetti collettivi o comunitari. Cioè si adotta la porzione di un progetto educativo rivolto a una classe, a una struttura di formazione o di sviluppo dove sono coinvolte più persone (una scuola, un ospedale, un centro di fisioterapia, un pozzo per l'acqua, ecc.).

Anche noi di Rishilpi abbiamo voluto lanciare queste adozioni di progetti comunitari, che non sono alternative alle adozioni a distanza di un singolo bambino, ma integrative di questa forma benemerita di solidarietà. È una forma non più finalizzata a un solo bambino, ma a molti insieme.

Entrambi sono due modi eccellenti per aiutare i Paesi poveri in via di sviluppo e la nostra missione umanitaria in Bangladesh. A voi scegliere "dove vi porta il cuore".

Antonio Denanni

L'adozione a distanza di un bambino

Che cos'è? Una risposta concreta di solidarietà con coloro che sono più poveri, con i quali siamo parte di un sistema mondiale che divide tra ricchi e poveri, tra Nord-Sud, ma che al contempo chiede pari opportunità per tutti.

Un modo di condividere e di fare giustizia. Non si tratta di dare del superfluo o di fare l'elemosina, ma di rompere, attraverso la solidarietà, i meccanismi che hanno generato le grandi ingiustizie del mondo di oggi.

Si diventa responsabili del futuro migliore di un bambino e con lui del futuro migliore della sua famiglia e della sua comunità.

Qual è l'obiettivo? Aiutare un bambino povero e bisognoso a crescere nel suo ambiente, creando una relazione efficace e personalizzata.

In che consiste? Nel fatto che una persona singola, una famiglia, una associazione si fa carico delle necessità di un bambino o ragazzo povero, versando una quota fissa annuale per il suo mantenimento, per le cure mediche e la sua istruzione.

Quanto dura? L'ideale è portare il bambino adottato fino al compimento degli studi.

Quali scambi intercorrono? A chi adotta vengono trasmessi i dati anagrafici e una foto del bambino adottato, durante l'adozione riceve informazioni e notizie; si può anche aprire una corrispondenza con l'adottato e la sua famiglia.

A quanto ammonta il contributo La somma è diversa a seconda del costo della vita dei paesi in cui si adotta il bambino. Le nostre adozioni in Bangladesh partono da 160 euro.



Studenti di una scuola di villaggio con i quaderni ricevuti dalla Rishilpi



L'adozione di un progetto

L'adozione di un Progetto di solidarietà si differenzia dall'Adozione a distanza di un singolo bambino per il fatto che si rivolge non a un singolo, ma a un insieme di bambini o a una comunità di persone.

Attraverso questo progetto si realizza una struttura e si attiva un servizio per questa comunità di persone. Può consistere nel sostenere le spese annuali di una scuola di villaggio o di una struttura sanitaria o di riabilitazione. Nel coprire le spese per la potabilizzazione dell'acqua o nel fornire un certo numero di ricchea a persone bisognose di un mezzo per lavorare.

Si partecipa con una propria quota, insieme a quella di altre persone, alla realizzazione di un progetto di sviluppo di una comunità povera del Bangladesh.

La Rishilpi ha attivato i seguenti progetti: Scuole di villaggio. Si tratta di un progetto che prevede la fornitura di penne, quaderni, libri, personale educativo a 20 scuole di villaggio affinché possano imparare a leggere e a scrivere Potabilizzazione dell'acqua. Il progetto prevede l'analisi dell'acqua, inquinata dall'arsenico e la fornitura di filtri di depurazione a 20 villaggi vicini a Rishilpi.

Installazione di latrine igieniche.

L'ostello per le giovani dei villaggi lontani..

"Il Bangladesh è uno dei più poveri paesi in via di sviluppo, con un PNL pro capite di 270 dollari USA ed una numerosa popolazione di 150.000.000 di abitanti, insediata in un'area limitata. Più della metà della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà, un fenomeno particolarmente esteso nelle zone urbane. La densità demografica è tra le più elevate al mondo. Il Bangladesh è il paese più popoloso tra quelli riportati nell'elenco dei meno sviluppati (PMS).

A causa della sua particolare posizione geografica – il paese è situato sul delta del Gange e subisce le influenze stagionali dei monsoni – e della costante crescita demografica, il paese è soggetto a gravi problemi ambientali e di alimentazione (inondazioni cicliche, mancanza di acqua potabile dovuta, in particolare, alla presenza di arsenico nelle falde freatiche; distruzione dei raccolti).

Profilo del Bangladesh

Sebbene nell'ultimo decennio sia stata attuata un'efficace politica di pianificazione familiare, si continua a prevedere un notevole aumento della popolazione: a meno di una diminuzione del tasso di crescita demografica, la popolazione ammonterà a più di 200 milioni nel 2030.

Sotto il profilo sociale, i problemi principali sono la situazione precaria delle donne e l'importanza numerica del lavoro minorile che, secondo i calcoli disponibili, concerneva più di 6 milioni di bambini nel 1989.

L'analfabetismo tra gli adulti è ancora estremamente elevato – pari al 62% - e il tasso di scolarizzazione di base, specialmente tra le ragazze, risulta estremamente basso".

(dalla Relazione di accompagnamento del Parlamento europeo all'Accordo di cooperazione tra la Comunità europea e la Rep. popolare del Bangladesh 1999)

L'origine dell'adozione a distanza

L'inizio dell'adozione a distanza si fa risalire al 1958 quando negli Stati Uniti alcuni missionari del PIME formarono il "Club Missionario dei Genitori Adottivi" al fine di aiutare a distanza i bambini orfani di una missione in Birmania.

In Italia le prime adozioni a distanza sono state avviate agli inizi degli anni settanta da missionari e da privati cittadini impegnati nell'aiuto ai Paesi del Terzo Mondo.

Negli anni ottanta e novanta, anche a causa della crisi della cooperazione statale, questo tipo di solidarietà si diffonde sempre di più coinvolgendo un numero ampio di persone, anche personaggi dello spettacolo che fanno da testimonial.

Secondo il governo ogni anno 1 miliardo di euro è donato attraverso l'adozione a distanza. Secondo il censimento del Forum delle Associazioni per l'adozione a distanza i bambini sostenuti dagli italiani sono circa 1.000.000

Le prime due adozioni presso la Rishilpi risalgono al 1989. Oggi sono più di 4000. I primi bambini adottati hanno ultimato gli studi superiori e oggi sono già inseriti nel mondo del lavoro. Questi giovani, che appartengono in prevalenza ai fuori casta, attraverso la scuola sono stati preparati ad entrare nella società a testa alta per costruire un nuovo Bangladesh.



Calcio e solidarietà

"Un bambino che gioca e dona vince sempre"

Con questo slogan la società sportiva F.C. Rivese organizza ogni anno, a maggio, un torneo calcistico per 250 bambini di 8-10 anni del Pinerolese nel quale coinvolge anche la Rishilpi Development Project onlus

Due sono le motivazioni profonde che hanno spinto a questa collaborazione: 1) offrire ai ragazzi che praticano il calcio una proposta educativa che promuova anche il valore della solidarietà; 2) contribuire fattivamente alla realizzazione di un programma di cooperazione e di sviluppo nel sud del mondo dedicato all'infanzia.

Sport, divertimento, svago e solidarietà uniti danno un piccolo contributo "al diritto alla sopravvivenza, all'istruzione, a vivere in un ambiente sano, ad essere protetti dalle violenze e dallo sfruttamento" come recita la Convenzione dell'ONU sui Diritti dei bambini.

Intervista a P. E. Battisti, missionario PIME

Meglio le adozioni o i progetti?

"Per aiutare i bambini, sono più efficaci le Adozioni a distanza o i Progetti?"

Nelle Adozioni tu concentri l'attenzione su un bambino di cui hai la fotografia e alcune notizie. Con il tuo contributo lo aiuti ad alimentarsi e, vestirsi meglio, a pagare le spese scolastiche e a comprar qualche medicinale se si ammala. Questo ti fa sentire un po' mamma o papà, con qualche soddisfazione in più. Per i tuoi bambini può essere molto educativo preoccuparsi di un "frate lino" lontano e più bisognoso di loro. C'è il rovescio della medaglia: soprattutto il lavoro, spesso estenuante, che la gestione delle Adozioni richiede, e il pericolo di privilegiare alcuni bambini senza la possibilità di aiutare anche altri, magari ancora più poveri. Nonostante questo, resta il valore di quest'atto buono, in modo particolare se chi fa un'adozione intende aiutare sì il bambino della foto, ma se c'è bisogno e se avanza qualcosa, anche altri bambini in necessità, in modo che ci sia un po' di gioia per tutti. Benedetti, poi, quelli che si fidano dei missionari e lasciano che siano loro a gestire a favore dei bambini il denaro inviato, senza esigere ogni volta minuziose rendicontazioni. I missionari hanno anche altro, e molto, da pensare e da fare.

I Progetti sono interventi non più finalizzati a un solo bambino, ma a molti insieme. Così con la costruzione di una scuola, di un ospedale, ecc. sono parecchi, non uno solo, quelli che vengono aiutati e un domani anche i loro figli. Cosa è meglio? Sono ambedue eccellenti modi per dire a qualcuno: "Eccomi, sono qui, accanto a te, per aiutarti." Detto questo, va' dove puoi e dove ti porta il cuore!"

Come si diventa sostenitori a distanza Rishilpi

In genere la via attraverso la quale si diventa genitori adottivi è quella degli amici o dei conoscenti: se n'è sentito parlare da colleghi d'ufficio, nel negozio dove si fa la spesa, dal parrucchiere...e si decide di fare il passo. Si versa la quota d'adesione e si riceve la scheda con la fotografia e le notizie personali del bambino.



È quasi sempre attraverso una persona di cui si ha fiducia che si arriva all'associazione che fa da intermediaria con i bambini dei Paesi poveri e con i missionari (religiosi o laici) che li assistono.

Anche le adozioni presso la Rishilpi non sfuggono a questo meccanismo. Iniziate nel 1989 con l'adozione di due bambini, assommano oggi a più di 4000. Sono seguite in Bangladesh da Laura, fondatrice insieme ad Enzo della Rishilpi, e da uno staff di maestre e di animatori, che hanno come obiettivo primario la salute e l'istruzione. I contributi che vengono raccolti in Italia dalla Rishilpi italiana e dai suoi promotori sono trasferiti in Bangladesh dove Laura ed Enzo li trasformano in stipendio per insegnanti, libri e quaderni, assistenza medica quando è necessaria, cibo, vestiario e supporto di vario genere per il bambino e la famiglia come specificato nel grafico Education Support Programme Activities (qui sotto).

L'istruzione può avvenire presso la sede centrale della Rishilpi, nelle scuole di villaggio o in una delle 20 scuiolette costruite nei villaggi con dei progetti appositi e gestite da maestri della Rishilpi. In questo caso delle scuiolette il contributo per l'adozione a distanza s'inserisce in un progetto educativo più ampio, che non solo aiuta il bambino ad avere un'istruzione, ma contribuisce al funzionamento della scuola e a sostenere l'emancipazione di tutta la comunità di villaggio.

Per avere notizie sulle adozioni Rishilpi - Rishilpi Development Project Onlus Via del Pino, 65, Pinerolo; mercoledì e giovedì, ore 16-18,30; Tel 3490915074, e-mail: rishilpitalia@rishilpi.org

Solidarietà e sviluppo

Nell'adozione a distanza e nei progetti di solidarietà sono tre gli attori interessati: chi offre, chi riceve, l'associazione che funge da intermediaria. Il denaro costituisce il veicolo per una relazione tutta speciale.

Nell'adozione l'impegno solidale del donatore non si limita a una generica offerta di denaro a favore di chi vive in condizione di bisogno, ma costituisce il veicolo per la nascita di una relazione sociale, mediata dall'associazione che funge da intermediario.

Al contempo si trasforma in sviluppo e cooperazione tra i popoli, in quanto contribuisce ai processi di integrazione della società, favorisce l'uguaglianza e la partecipazione, aiuta il processo di educazione alla mondialità, favorisce la pace.

Soprattutto attraverso l'istruzione rende i soggetti bisognosi capaci di agire da soli, utilizzando le proprie risorse, nell'ambiente in cui vivono.

Donazioni alla Rishilpi - www.rishilpi.org

Per sostenere i progetti Rishilpi è possibile effettuare un versamento sul c/c bancario Unicredit Banca, Iban: IT 85 S 02008 30755 000008725757, intestato a "Rishilpi Development Project Onlus", oppure su c/c postale n. 49276405, intestato a "Rishilpi Development Project onlus".

Rishilpi Development Project-onlus è una ONLUS. Ai sensi del D.L. n. 460 del. 4/12/97 le contribuzioni a suo favore sono perciò deducibili nella dichiarazione dei redditi.

Education Support Programme Activities (Progetto adozioni a distanza)

